APPELLO PER SPERIMENTARE NEL LAZIO NUOVE FORME D'ACCOGLIENZA CONTRO OGNI INTERNAMENTO PSICHIATRICO

CO.N.O.S.C.I.

DEMOCRAZIA SOLIDALE

LAZIO INSIEME

---

7 MARZO 2012

ROMA – SALA CONVEGNI CENTRO ESERCITO DELLA SALVEZZA – VIA DEGLI APULI, 41

Roma, 7 marzo 2012

Al Cosigliere Regionale
Tonino D'Annibale
Vice-Presidente della Commissione
Politiche Sociali della Regione Lazio

Gentile Consigliere,

il Comitato Laziale "7 marzo – Contro ogni internamento psichiatrico per il diritto di cura nella malattia mentale" di nuova costituzione, che vede l'adesione e il sostegno di numerose realtà e organismi, nonché di altrettanti cittadini, con l'obiettivo comune di focalizzare e centrare l'attenzione sul disagio psichico e al fine di sperimentare nuove forme di accoglienza e cura per i cittadini internati che rientrano nell'ambito territoriale della Regione Lazio;
visto il decreto legge n. 211 del 22 dicembre 2011, art. 3-ter circa le disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, nonchè la relativa legge di conversione con modificazioni n. 9 del 17 febbraio 2012 e la necessità di avviare una nuova fase che dovrà condurci al definitivo superamento della logica manicomiale;
visto la su citata legge n. 9 del 17 febbraio 2012 di conversione con modificazioni del decreto legge n. 211 del 22 dicembre 2011, nonché la Conferenza Unificata del 13 ottobre 2011 che sancisce l'accordo Stato Regioni recante l'integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nella Case di Cura e Custodia (CCC), in cui vengono delegate alle Regioni le funzioni e le risorse per costruire strutture di accoglienza e cura dei cittadini che ricadono nella Regione Lazio internati nei vari O.P.G. e CCC;
con la presente siamo a chiedere un'audizione presso la Commissione che lei rappresenta.
Certi che la richiesta in argomento verrà accolta positivamente, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Per il Comitato 7 marzo – Contro ogni
Internamento psichiatrico per il diritto
di cura nella malattia mentale

Dr.ssa Tiziana Biolghini

APPELLO

PER SPERIMENTARE NEL LAZIO NUOVE FORME D'ACCOGLIENZA CONTRO OGNI INTERNAMENTO PSICHIATRICO.

"seminfermo di mente", "minorato psichico", "infermo di mente", "vizio totale di mente" e "vizio parziale di mente", "reato particolarmente odioso", "delinquente abituale o per tendenza", "ubriachezza dovuta a causa fortuita", "cronica intossicazione da alcol o stupefacenti", "Casa di Cura e Custodia", "Ospedale Psichiatrico Giudiziario".

Questa è solo una parte della vasta archeologia semantica che governa ancora oggi il tema della persona con un disagio psichico od una malattia vera e propria che commette un reato; eredità di un passato normativo lontano, ma che ancora oggi è pienamente attivo e applicato. La connessione tra area penale e salute mentale, neanche sfiorata dall'abolizione dei manicomi in Italia (L. 13 maggio 1978 n. 180 recepita dalla L. 23 dicembre 1978 n. 833: 'Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale'), a più di trent'anni di distanza, è rimasta pressoché immutata vedendo una sanità senza una reale autonomia, bensì condizionata da un mandato che deriva dall'ordinamento penitenziario. In questa situazione l'atto medico resta secondario e si deve adattare all'azione giuridica.

Ed è proprio la gestione "giudiziaria" di queste strutture di puro contenimento che ha determinato trattamenti contrari al senso di malattia delle persone, una notevole incidenza di atti autolesivi fino al suicidio, agghiaccianti condizioni logistiche ed organizzative che di sanitario non avevano più nulla. Ciò a portato ad una netta condanna da parte sia del Consiglio d'Europa che della specifica Commissione d'inchiesta senatoriale sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale. E proprio il Senato Italiano che il 22 gennaio ha approvato uno specifico articolo di legge dove si individuano precise "Disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari" con la perentoria indicazione del 31 marzo 2013 quale data ultima dopo la quale ogni forma di misura di sicurezza sarà eseguita esclusivamente in ambiente esclusivamente sanitario con requisiti tecnologici, abitativi, strutturali e clinico-organizzativi definiti entro il 31 marzo 2012 dalle Regioni ed i Ministeri della Salute e della Giustizia.

Questo decreto, pur nei limiti determinati da una norma che ancora non è definitivamente approvata e quindi resa applicabile, costituisce un importante passo avanti nel processo di chiusura e riconversione delle strutture OPG. Ma le difficoltà che si vedono all'orizzonte e che bisognerà affrontare preparandoci sin d'ora, sono diverse e numerose e legate ai due capitoli costituenti l'impianto della normativa: questioni inerenti alla sfera giuridica e problematiche innovative sanitarie, ma entrambe tese a realizzare queste previsioni legislative che dovranno essere necessariamente considerate solo primi passi verso la stabilizzazione di un sistema clinico di presa in carico e follow up.

Tematiche giuridiche:

· Necessità di creare dirette e strette connessioni tra Magistratura (Tribunali di Sorveglianza e le Procure) e Regioni per la messa a punto di protocolli operativi locali (ASL) che favoriscano la diminuzione degli invii in OPG, sia dalla libertà che dalle strutture penitenziarie;

- Promuovere per una discussione parlamentare tesa a riformulare, abrogare od innovare lo specifico articolato del Codice Penale e di Procedura Penale, secondo i canoni di una moderna e scientifica visione della malattia mentale:

· Attuazione di programmi di formazione, anche congiunta, tra gli attori del nuovo sistema di presa in carico e cura: magistratura e professionisti del Servizio Sanitario Nazionale (medici, infermieri, assistenti sociali, psicologi);

Tematiche socio-sanitarie:

· Realizzazione del previsto decreto del ministero della salute che tenga conto delle singole realtà, risorse e vocazioni delle singole regioni italiane;

· Attuazione di network regionali di coordinamento e presa in carico sanitaria, giudiziaria ed amministrativa per gli ex-internati con formulazione ed implementazione di nuovi sistemi organizzativi che definiscano l'impiego delle risorse amministrative, strutturali e di personale dedicato alla cura del paziente.

· Definire con esattezza i percorsi terapeutici e di accoglienza, anche al fine di depotenziare la presumibile spinta ad aumentare i provvedimenti di internamento, ora solo 'sanitario'.

· Progettazione di strutture sanitarie locali regionali che – a differenza degli OPG – non abbiano o perdano, anche progressivamente nel tempo, la caratteristica di struttura di sicurezza e mero contenimento e sorveglianza di Polizia;

· Favorire la sperimentazione di nuovi modelli di accoglienza terapeutica associata a iniziative di Agricoltura Sociale sul modello delle FATTORIE SOCIALI, ove sia coniugato l'atto terapeutico-riabilitativo e l'acquisizione di abilità spendibili successivamente. Il contesto della Fattoria Sociale intesa come luogo di inclusione offre una importante occasione di cambiamento in un contesto non solo medicalizzato, in una visione sistematica e di ampio respiro. Strategico appare anche un momento di relazione ed accordo formale con gli Enti del territorio: Asl, Comuni, scuole, famiglie, associazioni, gruppi di volontariato, imprese, ecc. Un ruolo critico viene assunto dal Sistema integrato sociale per la prevenzione o la riduzione/eliminazione delle condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza o da difficoltà economiche, favorendo l'integrazione, l'inserimento e il reinserimento sociale, per una piena realizzazione della persona, per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, per le pari opportunità. Obiettivi primari per la realizzazione di una progettazione simile sono rappresentati dalla stipula di un Protocollo d'intesa tra tutti coloro che si impegnano a partecipare attivamente al progetto e dalle procedure di accreditamento da parte della Regione.

Comitato promotore:

- **Co.n.o.s.c.i. - Coordinamento Nazionale degli Operatori per la salute nelle Carceri Italiane**
- **Associazione Democrazia Solidale**
- **Comitato Lazio Insieme**

Chi desidera che gli ex OPG (i tremendi ospedali psichiatrici giudiziari, finalmente depennati) non siano sostituiti da qualcosa di analogo ma da "vere strutture socio-sanitarie" secondo i canoni di una moderna e scientifica visione del disagio mentale, può aderire all'appello in uno dei seguenti modi:

1) ***Compilare e riconsegnare il modulo in allegato***
2) ***Inviare una e-mail con la dicitura ADERISCO ai seguenti indirizzi di posta elettronica:***

democraziasolidale07@libero.it **conosci2000@hotmail.com** **t.biolghini@libero.it**

MODULO DI ADESIONE

APPELLO

PER SPERIMENTARE NEL LAZIO NUOVE FORME D'ACCOGLIENZA

CONTRO OGNI INTERNAMENTO PSICHIATRICO

COGNOME	
NOME	
ENTE DI APPARTENENZA	
TELEFONO	
E-MAIL	

Roma, lì……..

Firma

_____

ADESIONI al 7.3.2012

APPELLO
PER SPERIMENTARE NEL LAZIO
NUOVE FORME D'ACCOGLIENZA
CONTRO OGNI INTERVENTO
PSICHIATRICO

Promosso da:
Co.N.O.S.C.I.
Democrazia Solidale
Lazio Insieme

(in ordine alfabetico)

Alfonsi Giulietta
Archilletti Annarita
Bernardi Nevilla
Bertucci Ileana
Biolghini Tiziana, Democrazia Solidale
Brandoni Sergio
Bucciol Mariangela, Forum Naz. Agricoltura Soc.
Bucossi Graziella
Carbone Antonio, ALPA
Cecchini Claudio, Ass. politiche soc. Prov.Roma
Ciancarelli Roberta
Ciaperoni Anna, AIAB
Ciaramicoli Annarita
Cirodano Francesco
Consorzio Itaca
Coop XI luglio
Coop. Con gli altri
Coop. Soc. Tre passi avanti
Cosentino Lionello, Deputato PD
Consorzio Platone
Costantini Giuseppina
Cutrera Silvia, agenzia per la vita indipendente
D'Annibale Tonino, V.Comm.Pol. Soc.R. Lazio
Danese Francesca, Presidente CESV Lazio
De Crescenzo Eugenio, AGCI Solidarietà Lazio
De Knegt Janette, La fattoria verde
De Luca Alessandro
De Sanctis Elena, Ass. familiari Oltre le barriere
Del Fante Emilia, Fiadda Roma onlus
Delfino Paola
Di Giovan Paolo Roberto, Senatore PD, Forum Nazionale della Salute in Carcere.
Diana Roberto, Coop. Oltre
Diottasi Fabio
Enei Luca, V.Pol.Il Gabbiano di Roma 1993
F.D.F.
Ferraro Maurizio, Coop. Fattoria Garibaldi
Fiorani Alba
Fiori Giovanni, Associazione Immensamente
Firrincieli Stefania, presidente Ass. Il Ponte
Fronduti Marina, Associazione Esperantia
Galluzzi Rolando, Lazio Insieme
Giarè Francesca
Grossi Fabrizio, Ass.pol.sociali XV Municipio
Ialungo Mara, Famiglie attive
Imperatori Cristina, Co.n.o.s.c.i.
La locomotiva 1995
Laghi Fiorenzo
Landucci Carlo
Libianchi Sandro, Co.n.o.s.c.i.
Lucidi Marcella
Maggiore Enza
Maimone Anna
Marroni Angiolo, Garante Diritti Detenuti Lazio
Marroni Umberto, Cap. PD Comune di Roma
Martorana Massimo coop. Il trattore
Marturano Gino, pres Comm. Pol. soc VI M
Massimiliani Massimiliano, pres com.V Pr.Roma
Mazzarini Dalila
Mecheri Giancarlo
Mezzelani Francesca
MorpurgoOrnella
Moser Stefano
Mossino Sara, Co.n.o.s.c.i.
Nocera Salvatore
Olivieri Marco, Coop. Mille e una notte
Orefice Marco
Orsini Adolfo, già presidente ARUSIA
Ozzimo Daniele, Vicepresidente Commissione Politiche Sociali Comune di Roma
Palmisano Daniele, pres.comm pol.soc.IX M
Paramatti Alessandro, Com. gen giovani disabili
Pellegrini Mauro, Pantacoop
Pitruzzello Debora Orto magico
Quintavalle Giuseppe, Dir.San. ASL RMF
Rosati Annalaura, Coop. San Michele
Roveta Serena, Coop. Alice nel mondo
Sadun Daniele, Direttore DSM ASL RMF
Signoretti Ruggero, coop. Nausicaa
Silvestri Ada, ASL RMG
Sorbara Maria Teresa
Spositi Giuseppe
Stingo Salvatore, Forum Naz. Agricoltura Sociale
Suraci Ferdinando
Tamburelli Francesco, Biosfera
Testa Massimo, Biosfera
Tofani Enrico
Trincanato Daniela, coop. Fuori C'entro
Vagnorri Ornella, Co.n.o.s.c.i.
VersaciAngela
Zozzaro Rosario, Presidente coop. Arca di Noè
……..

Chi non ha ancora dato la propria adesione
all'appello e volesse farlo,
può inviare una e-mail
con la dicitura ADERISCO
ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
democraziasolidale07@libero.it;
conosci2000@hotmail.com;
t.biolghini@libero.it